

le 50 che aveva già non si devono mettere in conto. Mi pare quindi più giusto il concetto del Ministero, che non sia cioè accordato il soprassoldo all'uffiziale, perchè si suppone che colui che ha già il grado di uffiziale sia abbastanza pagato col distintivo d'onore, e d'altra parte non si deve togliere ad uno quello che ha già acquistato.

**MICHELINI A.** Io fo parte dei membri della Commissione, ma non sono relatore; ho preso a difendere il fatto della Commissione, perchè il relatore non c'è.

**BOTTONE.** Il relatore era il generale Durando, il quale aveva incaricato me di rappresentarlo. Io domando solo questo: chi ha ottenuto il soprassoldo come uffiziale, ove venisse promosso anche generale, gli sarebbe continuato?

**IL MINISTRO DELL'INTERNO.** Gli sarebbe continuato. Di tale soprassoldo però non godranno gli uffiziali di grado superiore a quello di tenente, poichè il tenente può ricevere la paga del soprassoldo, e venendo ad essere capitano può ricevere sì la paga che la pensione.

**BOTTONE.** Così la intendeva anch'io.

**IL MINISTRO DELLA GUERRA.** Osservo che l'articolo 3 dice: « Le anzidette disposizioni non sono applicabili ai militari stati fregiati della medaglia prima della promulgazione della presente legge. »

**DEPRETIS.** Io proporrei questo emendamento:

« Di tale soprassoldo però non godranno gli uffiziali che otterranno la medaglia dopo che saranno stati insigniti di un grado superiore a quello di tenente. »

In questo modo si eviterebbe ogni dubbio.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI.**

Faites attention, Messieurs, que nous ne traitons pas ici la paye des officiers. Or, voici l'inconvénient qui résulte de la question que vous agitez. On vous a dit qu'il était nécessaire d'augmenter la solde des officiers, de la mettre plus en rapport avec les dépenses qu'ils sont obligés de faire. Ainsi, en voulant, à l'heure qu'il est, leur donner un avantage, vous vous placerez sur un autre terrain quand il s'agira de traiter de leur solde.

Ce moment arrivera; ne faussez pas aujourd'hui la question.

**RADICE.** Io dirò solamente, che qualora il ministro promettesse realmente di prendere in considerazione la paga degli uffiziali subalterni, cioè dei tenenti e sottotenenti, si dovrebbe mettere nell'articolo della legge.

**IL MINISTRO DELL'INTERNO.** Non v'è dubbio, e lo abbiamo detto che quando le finanze lo permetteranno, si accrescerà la paga dei tenenti e sottotenenti.

**SANTA ROSA ministro dei lavori pubblici.** « Del soprassoldo però non godranno se non che quegli uffiziali che otterranno la medaglia innanzi la loro promozione. » Affinchè meglio si proceda nella votazione di questo articolo, e bene si intenda l'intenzione del proponente, conviene osservar questa cosa; noi siamo in faccia a due modificazioni diverse: quella del Ministero propone che, avendo a premiare la medaglia, si pigliano a considerare particolarmente i soldati, e quei soldati che, passando pel grado di bassi uffiziali, vengono ai gradi superiori di uffiziali nella milizia. Prima vi ha una questione di calcolo e di finanza; è necessario, per avvantaggiare il soldo dei soldati, di togliere qualche cosa al miglioramento della condizione degli uffiziali; questo è un caso di necessità. La proposta del Ministero è molto più democratica della proposta della Commissione.

Il principio che promosse l'intenzione di questa legge ha fondamento in ciò che due specie d'individui sono creati uffiziali: gli uni vengono per nomina primitiva di un brevetto, a questi si accorda il grado di uffiziale quando escono da un

collegio militare, e che ricevono una tale educazione per cui viene fatto loro diritto di ricevere il grado di uffiziale; gli altri sono quelli che spendendo la loro vita nella milizia e sopportando le fatiche, cominciano dal grado inferiore e per proprio merito diventano uffiziali. A questi vuole estendere specialmente il Ministero la cura del miglioramento della loro condizione col dare una paga annessa alla medaglia d'onore; in questo modo trovo che è molto più giusto di dire che gli uffiziali i quali si trovano già costituiti in grado quando compiono un'azione onorevole, non abbiano che la distinzione d'onore senza la paga, ed i bass'uffiziali che ricevono questa medaglia siano retribuiti ancora di un vantaggio pecuniario, perciò loro venne conservata poi in tutti i gradi superiori della milizia, e in questo senso anch'io voterò per mantenere il progetto del Ministero contro l'opinione della Commissione.

**IL PRESIDENTE.** Se nessun altro domanda la parola, io metto ai voti l'emendamento proposto dal deputato Ricotti.

**RICOTTI.** Io intendo con ciò di annullare l'art. 2 tal quale è stato proposto dalla Commissione e dal Ministero, e di sostituire quell'altro da me proposto.

*Alcune voci.* È un articolo addizionale.

**RICOTTI.** Io tendo a far annullare l'art. 2, ed invece dell'art. 2 sostituire l'articolo da me proposto.

**IL MINISTRO DELL'INTERNO.** Il progetto del deputato Ricotti è di mantenere l'attuale regolamento, il quale accorda la pensione a tutti, anche agli uffiziali; soltanto (*Interrotto da rumori*) la mette a carico del tesoro dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro; dunque il suo emendamento contiene essenzialmente due proposizioni: modifica il progetto del Ministero nelle norme attuali per le concessioni delle pensioni, poi aggiunge un articolo che dà il carico di esse al tesoro dell'Ordine Mauriziano.

**RICOTTI.** Per togliere qualunque dubbio io ritiro quell'articolo e propongo la soppressione dell'art. 2.

**IL PRESIDENTE.** Dunque rimane a mettere a' voti la soppressione dell'art. 2.

Domando alla Camera se sia appoggiata la soppressione di questo articolo.

(È appoggiata).

Se nessuno domanda la parola, io la porrò subito ai voti.

**IL MINISTRO DELL'INTERNO.** I precedenti della Camera sopra tale punto sono questi, ossia alcune volte si decise in un modo, altre in un altro, ma essenzialmente e regolarmente debb'essere questo, che cioè l'emendamento soppressivo vuole essere messo l'ultimo ai voti, perchè fra le modificazioni che nel corso delle discussioni si propongono ad un progetto di legge, può essere che quegli che propone la soppressione, e quelli che avrebbero votato per la medesima, ne trovino alcuna che li soddisfaccia. Primi impertanto si devono votare gli emendamenti che tendono solo a modificare la proposizione, rimanendo poi sempre libero il campo a proporre la soppressione. Che se invece si comincia a porre ai voti l'emendamento soppressivo, ne viene per conseguenza che si chiude l'adito alla discussione sopra la modificazione e sopra il progetto di legge.

**IL PRESIDENTE.** Non mi pare che sia il caso di dare la preferenza agli altri emendamenti, sull'emendamento soppressivo.

**IL MINISTRO DELL'INTERNO.** Mi scusi se le faccio osservare che, rigettate le modificazioni, rimane pur sempre il progetto primitivo, sul quale appunto si vota per sapere se lo si debba ammettere oppur sopprimere.

**RADICE.** Questa questione mi pare risolta da un precedente della Camera. Credo che sia appunto nella discussione